



Omelia nella festa del Battesimo del Signore

Cattedrale, 9 gennaio 2022

[Riferimento Letture: Is 40, 1-5.9-11 | Tt 2, 11-14; 3, 4-7 | Lc 3, 15-16.21-22]

all'inizio

Cari fratelli e sorelle, desidero innanzitutto esprimere la gioia e la gratitudine di celebrare oggi, festa del Battesimo di Gesù, questa Eucaristia in onore della Madonna di Oropa alla quale da sempre la nostra diocesi è legata. Ad agosto scorso abbiamo vissuto la quinta centenaria incoronazione della statua di Maria santissima venerata nel Santuario dove tantissimi valdostani ogni anno, e forse più volte all'anno, si recano in pellegrinaggio. Molti di noi che avrebbero desiderato essere presenti quel giorno ne sono stati impediti dalla pandemia. Oggi recuperiamo nella preghiera condivisa e noi, presenti in Cattedrale, rappresentiamo tutti i devoti valdostani, che saluto attraverso *Radio Proposta...inblu* che trasmette in diretta la celebrazione. La quinta centenaria incoronazione ci ha dato un motivo in più per essere legati alla *Regina Montis Oropae*, motivo che ci rende orgogliosi, ed è il fatto che l'autore delle musiche dell'*Ordinario della Messa* del 29 agosto scorso, così come del *Canto d'ingresso*, dell'*Alleluia* e del *Canto per il rito dell'incoronazione*, è l'organista della nostra Cattedrale, il M° Jefferson Curtaz, risultato vincitore nell'apposito concorso indetto dalla diocesi di Biella e dal Santuario. Grazie e complimenti al nostro organista! Saluto e ringrazio l'orchestra e il coro dell'incoronazione con il M° Giulio Monaco e i suoi stretti collaboratori: la moglie e i giovani Marta, a capo del coro, e Alessio, a capo dell'orchestra. Ringrazio la Cappella musicale della nostra Cattedrale col M° Efsio Blanc. Un ringraziamento speciale alla *Fondazione CRT* e all'associazione *Sarre 2Mila8*, qui rappresentata dal Presidente Luigino Vallet, che hanno reso possibile la presenza oggi ad Aosta del coro e dell'orchestra dell'incoronazione. Un grande grazie anche al Prevosto e Parroco della Cattedrale Can. Brédy e al Maestro delle celebrazioni don Sami e ai loro collaboratori, a don Daniele e ai suoi collaboratori della Radio diocesana. Un saluto grato e riconoscente, ma a distanza, a Mons. Roberto Farinella, Vescovo di Biella, che doveva essere con noi e tenere l'omelia, ma che non è potuto venire. Pregheremo anche per lui e per tutta la Chiesa biellese.

all'omelia

Mentre ... Gesù, ricevuto ... il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo ... e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato ...».

Quei cieli che si aprono al momento del Battesimo di Gesù dicono che un nuovo inizio è sempre possibile per la nostra vita, per la storia dell'umanità. Dio non s'arrende di fronte al peccato e all'indifferenza dell'uomo. La sua risposta, lungamente preparata, è l'invio del Figlio, l'amato. Quante parabole ha raccontato Gesù per farlo capire fino a quella dei vignaioli omicidi. Il padrone della vigna alla fine manda il figlio perché gli rimane solo lui, la ragione della sua vita e della sua opera. Anche lui verrà ucciso dalla cattiveria dei suoi, ingrati e infedeli. Così fa Dio; ma il suo amore è più forte della morte. E Dio, con l'amore, vince l'infedeltà e l'incredulità dei suoi figli.

Questo è vero anche per il tempo faticoso, doloroso e misterioso che stiamo vivendo a motivo della pandemia e delle altre gravi crisi che colpiscono l'umanità sul piano politico, economico, morale e spirituale.

Con Dio un nuovo inizio è possibile! È il messaggio di speranza che ci viene dalla Parola di Dio all'inizio di un nuovo anno: *Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza ... Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».*

La presenza di Maria, che Gesù in croce ci ha donato come Madre, è un segno della sollecitudine materna di Dio per i suoi figli, per noi che spesso dobbiamo camminare in una valle di lacrime. Sappiamo che la Madre attende, accoglie, consola, intercede e previene. Coltiviamo con fede semplice e profonda la devozione per Maria che si manifesta attraverso il pellegrinaggio alle sue case che punteggiano i nostri monti. Trasmettiamola ai nostri figli, questa devozione. Ho partecipato una sola volta integralmente alla processione Fontainemore-Oropa, ma in me resta vivissimo e risuona nei momenti più belli e più faticosi il grido della preghiera che squarciava la notte: *Regina Montis Oropae, ora pro nobis. Regina Vallis Augustanae ora pro nobis*». Il nostro grido viene raccolto perché Maria è Madre, Madre di Dio, Madre della Chiesa, Madre nostra!